

Anno VII - Settembre 2017 - N. 6

# Il Brachiosauro

IL GIORNALE DEL NOSTRO CLUB, MOLTO OLTRE IL GIURASSICO

## DYLAN DOG

Intervista esclusiva a  
**Giuseppe Montanari**



Montanari 2017

DEDICATO AL BRACHIOSAURO



Intervista esclusiva a  
**Massimo Gramellini**

Abbiamo lavorato anche sotto l'ombrellone

# PRONTI PER COMINCIARE!

Il tempo per riprenderci dalle vacanze estive e subito torniamo con un numero di settembre davvero ricco di contenuti e di interventi autorevoli e preziosi. Infatti abbiamo l'intervista a **Massimo Gramellini**, editorialista del Corriere della Sera, scrittore e conduttore televisivo, che dobbiamo ringraziare per la sua estrema disponibilità, e anche quella ormai consueta con **Giuseppe Montanari**, uno dei grandi disegnatori della storia di Dylan Dog, a cui va un sentitissimo ed entusiasta ringraziamento da parte di tutti noi perché ci ha realizzato un omaggio (in copertina) di Dylan che legge il nostro giornale!

Gli altri contenuti principali riguardano la street art di Banksy di Nadia, i vaccini e la scuola di Giovanni e le Canarie del nuovo arrivato Gabriele.

Noi, invece, siamo pronti per un anno che porterà tante nuove sorprese e novità nel nostro giornale, con l'obiettivo di migliorare sempre di più la qualità degli articoli e di avere ancor di più incontri con personaggi illustri e che ci raccontino le loro storie.

**Buona lettura!**

## SOMMARIO

- 3-5 **VASCO**, contro la paura
- 6 Le fotografie dell'estate
- 7-14 **Intervista a Massimo Gramellini**
- 15-19 **BANKSY**, Street Art
- 20-21 Mancano i prof di matematica
- 22 Lettere a Lucilio
- 23-29 **Intervista a Giuseppe Montanari**
- 30 Campus party per l'innovazione
- 31-32 **Federico Faggin**: i Microchip
- 33-34 **Il ritorno di Diabolik**
- 35-36 **A proposito di vaccini**
- 37-40 **Viaggio alle Isole Canarie**
- 41-42 Video Music Awards
- 43 **Nuovo anno, nuova Olimpia**
- 44 SPORT - I casi dell'estate
- 45 Brachiobarze
- 46 Lo strizzacervelli quiz
- 47 Puzzle del gufo



# MODENA PARK

## ALDO CAZZULLO

CORRIERE DELLA SERA © RIPRODUZIONE RISERVATA

VASCO  
MODENA  
PARK  
01 07 17



# CONTRO LA PAURA

**Vasco Rossi Modena Park, tra topless e nostalgia s'è fatta la storia ma non finisce qui:** *“Mi chiamo Vasco come un compagno di prigionia di mio padre. Dopo l'8 settembre i tedeschi lo portarono nel campo vicino a Dortmund, in Germania. Papà, che si chiamava Giovanni Carlo, fu uno dei 600 mila che preferirono restare nei lager piuttosto che combattere al fianco dei nazisti. Il campo fu bombardato, lui cadde nel cratere di una bomba, questo Vasco lo tirò su, gli salvò la vita. Non si rividero più, non so se sia sopravvissuto. Tanti suoi amici morirono di fatica. Papà tornò*

*a casa dopo due anni. Pesava 35 chili. Ci è rimasto il suo diario. Non riusciva a vedere i film sull'Olocausto, erano emozioni troppo forti per lui”.*

**La musica ha sempre fatto parte della vita di Vasco Rossi e l'attitudine da performer si è manifestata sin dall'infanzia:** *“Mia mamma Novella mi portava al bar – in casa non avevamo la tv – a vedere le prime edizioni del festival di Sanremo, mi faceva imparare le canzoni a memoria, e alle feste salivo sulla sedia a cantarle”.*



## CONTRO LA PAURA

**Vasco ha parlato a lungo anche della storia inizialmente turbolenta con la moglie Laura, madre di suo figlio Luca, che più volte ha definito la donna della sua vita:**

*“Era giovanissima, un po’ stronza, molto bella. La donna della mia vita. Ho tentato due volte di lasciarla. L’ho messa alla porta, e lei si è seduta sulla valigia, fuori dal cancello: ho dovuto riprenderla, temevo arrivassero i carabinieri ad arrestarmi. Poi le ho telefonato per dirle che era finita, e Laura si è precipitata fuori dallo studio di registrazione, ha aspettato finché non l’ho fatta entrare. Da lei ho avuto Luca, che è figlio*

*dell’amore. Ora ha 25 anni e studia a Los Angeles, crea giochi per Internet. Laura non la tradisco mai. Fedeltà assoluta. Mettere su famiglia e restare un rocker non è stato facile, ma ce l’ho fatta. Ero stanco di vivere in albergo circondato da una corte dei miracoli, volevo un motivo per tornare a casa la sera.*

*L’ho pure sposata, il 7 luglio 2007, quando sembrava stessi per morire a causa di un batterio killer, e i giornali scrivevano che avevo il cancro. In tal caso non mi sarei curato; sarei partito per i Caraibi, per morire vivo. Invece dopo due anni di antibiotici ne sono uscito”.*

**E proprio in quel periodo di ricovero il Blasco si è avvicinato alla rete, scoprendo lo strumento dei social che oggi padroneggia alla perfezione: “Ero solo tutto il giorno e ho scoperto Internet: su Facebook ho conosciuto un sacco di amici veri. L’intelligenza collettiva della rete è l’individuo del futuro. Grillo? Un grande, ha catalizzato la ribellione; ora bisogna capire che idee ha davvero. Berlusconi mi ha deluso: era socialista, speravo scendesse in politica a sinistra, non a destra. Oggi i pericoli sono Trump e Marine Le Pen”.**

**Modena Park, la grande maratona andata in scena il primo luglio al parco Enzo Ferrari, è un ritorno alle origini, il modo più vero per festeggiare 40 anni di carriera in cui è diventato il rocker più famoso al mondo, corteggiato perfino dai Rolling Stones. Vasco è**

**nato sul palco e lì vuole morire: “Sono felice di tornare al parco di Modena a suonare. Modena Park, come lo chiamo in Colpa d’Alfredo: una canzone scorrettissima, che sfuggì alla censura – “è andata a casa con il negro la troia” – solo perché nessuno l’aveva sentita prima. Sono stato il primo italiano a riempire uno stadio: San Siro, 10 luglio 1990”.**

**Come dice? Che con 220 mila biglietti venduti batterò il record di Ligabue?**

*“Ma questa rivalità è stata montata ad arte. Ognuno fa la sua gara. E poi al limite io posso essere paragonato agli Stones. Mi chiesero di suonare con loro, per vendere più biglietti; dissi no. Il prossimo primo luglio sarà una grande festa. Farò un concerto lungo, canterò finché avrò fiato; del resto il mio sogno è sempre stato morire sul palco”.*



**CALAMITÀ NATURALI** – Un estate terribile: in Italia terremoto a Ischia di magnitudo 4, negli Stati Uniti il Texas è messo a dura prova dall'Uragano Harvey



**TENSIONI** – Prosegue il braccio di ferro tra USA e Corea del Nord, con dichiarazioni pesanti ed intimidatorie di Trump e Kim Jong Un

**MIGRANTI** – Dopo il caso ONG, la guerriglia scatenata dallo sgombrò di Piazza Indipendenza a Roma, riapre la discussione sugli immigrati



# BOLLINO ROSSO



**ATTENTATI** – Ritorna la paura in Europa, il 17 agosto un furgone si abbatte sulla Rambla di Barcellona, due giorni dopo vengono ferite 8 persone da un uomo armato di coltello a Sergut, in Russia.



INTERVISTA  
ESCLUSIVA

# MASSIMO GRAMELLINI

Giornalista, editorialista, scrittore,  
conduttore televisivo

**ESCLUSIVA**

**JEAN CLAUDE MARIANI**

*Il Brachiosauro* © RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Bellocchio alla presentazione del suo film «Fai bei sogni», tratto dal libro di Gramellini

***Siamo in Via Solferino, ci avviciniamo al numero 28, sede storica del Corriere della Sera. Varchiamo questa soglia con la consapevolezza di star camminando dove molti dei principali giornalisti e scrittori italiani l'hanno fatto prima di noi negli anni.***

***Incontriamo il Dott. Massimo Gramellini nella Sala di Rappresentanza del Corriere, subito ci mette a nostro agio, cortese e ironico. Dopo, il vice-direttore del Corriere ci parla di sé e delle sue esperienze in un clima rilassato e simpatico.***

**Una domanda che ci contraddistingue ormai, chi è Massimo Gramellini?**

*(Ride) Sono io! Mi definirei una persona totalmente normale. Una persona di buon senso, o almeno credo, perché certe volte non sono affatto di buon senso: ho anch'io i miei momenti di follia, di paura, di coraggio..*

*Una volta ho letto una frase che mi è molto piaciuta: nella vita l'obiettivo non*

*è diventare perfetti, ma diventare completi.*

*Per diventare completi bisogna appunto essere imperfetti, cercando di tappare qua e là tutti i buchi dell'imperfezione e, di conseguenza, facendo nuove esperienze. Sono uno che cerca nella testa di rimanere ragazzo, forse fin troppo e, per rispondere alla tua domanda, sono un bambino cresciuto!*



24/1/2017 – Massimo Gramellini lascia la rubrica in prima pagina “il Buongiorno” che da quasi vent’anni apriva la giornata dei lettori del quotidiano “La Stampa” di Torino. Ora ha passato il testimone a Mattia Feltri

**Come ha vissuto l’approdo al Corriere, dopo ben 28 anni a La Stampa? Le è dispiaciuto lasciarla?**

Ma, guarda, il Corriere della Sera è il primo giornale italiano, quindi è chiaro che sia per tutti i giornalisti un desiderio, un sogno essere qui.

Se all’inizio della mia carriera mi avessero detto che un giorno avrei scritto un corsivo di prima pagina (come il Caffè, ndr) quotidiano al Corriere, mi sarebbe sembrata una boutade. Io, d’altronde, ho sempre avuto quel tipo di ambizione, non quella di fare carriera come, ad esempio, direttore. I miei miti erano più le grandi firme dei quotidiani: Montanelli, Buzzati, Biagi, Bocca, Gianni Brera - che è stato uno dei miei amori adolescenziali - Terzani, la Fallaci... Tra l’altro molti di questi sono stati al Corriere. Quindi è evidente che, quella di venire qui, è stata una proposta di quelle che non si possono rifiutare. D’altra parte è anche vero che non posso essere accusato di essere uno volubile: sono stato a La Stampa 28 anni!

È il giornale della mia città, lo trovavo in casa quando ero bambino: è chiaro che con La Stampa ho un legame familiare e vi sarò legato per sempre. C’è un forte collegamento affettivo, mentre il Corriere è una scelta adulta. Diciamo che non rimpiango di essere stato così tanto tempo a La Stampa, ma nemmeno di essere qui, anzi ci sto benissimo.

**Dapprima con “il Buongiorno” e adesso con “il Caffè”, mantiene sempre la formula del raccontare l’Italia con pillole di cronaca che, nonostante siano concise, fanno riflettere. Come nasce e come interpreta ogni giorno questa idea?**

Diciamo che chi legge non fa differenza tra editoriali o articoli, ma in realtà il corsivo di prima pagina ha delle regole molto specifiche. Intanto deve avere una forma diversa da altri articoli, necessita di un tono ironico, sarcastico, anche commovente.



13/2/2017 - Massimo Gramellini entra al «Corriere» come vice direttore commentatore, editorialista e dà inizio alla rubrica “Il Caffè” in prima pagina.

Deve trasmettere più un'emozione che un ragionamento, anche perché in 25 righe non si può esprimere una tesi e argomentarla: è come avere un arco con una sola freccia, puoi sferrare solo un colpo, e, o centri il bersaglio, o sbagli, non puoi correggere il tiro e devi colpire sicuro. Il vantaggio, chiaramente, è per i lettori, perché, soprattutto quelli di oggi, gradiscono molto i pezzi brevi, infatti hanno poco tempo e anche meno attenzione. Le nuove generazioni in particolare fanno fatica a rimanere concentrate su una cosa per tanti minuti. Succede spesso, a tutti, che si trovi un articolo di giornale interessante, ma, per mancanza di tempo, si rimanda la sua lettura alla sera e, nove volte su dieci, non lo si legge mai, mentre, per le 20 righe, quel minutino per dar loro un'occhiata lo trovi sempre.

***“...le nuove generazioni in particolare fanno fatica a rimanere concentrate su una cosa per tanti minuti”***

***“...scrivendo tutti i giorni, non puoi trovare sempre un argomento originale o sorprendente: neanche Einstein o Pasolini ci riuscirebbero”***

**Ho visto che talvolta la sua rubrica è stata accusata di essere populista (sul Foglio e il Fatto), cosa risponde?**

Populista? Qualche volta anche buonista, cattivista, comunista, fascista... In questi anni è stata accusata di qualsiasi cosa. Intanto scrivendo tutti i giorni, non puoi trovare sempre un argomento originale o sorprendente, neanche Einstein o, per restare a un intellettuale importantissimo che ha scritto sul Corriere Pasolini, ci sarebbe riuscito. In fondo il mio è una specie di diario in pubblico.

Ricevo anche molte critiche da parte dei lettori perché magari non sono in linea con ciò che pensano loro, che invece oggi si trovano spesso su posizioni molto populiste.

Pensiamo all'argomento dei migranti, su cui la stragrande maggioranza dei lettori, e penso anche degli italiani, ha idee decisamente estreme e di chiusura totale, di completo disinteresse per la loro sorte.

Questa posizione è dominante e non è una posizione razzista, può essere definita egoista, ma è anche comprensibile in un mondo in cui ci sono delle difficoltà: se io invito della gente a casa mia devo essere in grado di dar loro da mangiare, ma se li invito e li butto per terra sul pavimento di casa, non ho fatto certamente un gesto di bontà.

È populismo dire queste cose?

Non so, io non credo.

Certe volte invece, se mi esprimo a favore dei migranti, vengo definito buonista.

Altri invece mi imputano di dare delle

lezioncine, anche se, quando uno ha un corsivo da scrivere ogni giorno, deve inevitabilmente dare un'opinione, non può essere mera cronaca. Per cui oggi è difficile dire qualcosa senza che qualcuno te lo critichi, altrimenti non dovrei farlo, ma tutti quelli che scrivono corsivi, come Michele Serra, per citare un esempio illustre, fanno così.

**Passiamo al Gramellini "televisivo": ha collaborato con Fazio in Che tempo che fa e ora è da solo alla guida delle Parole della Settimana. Come si trova nell'esperienza di conduttore?**

Quella è stata davvero una sfida nuova perché io ho lavorato tanti anni sotto l'ombrello di quello che penso sia, non solo uno fra i migliori conduttori italiani, ma anche, secondo me, il più grande autore televisivo italiano: Fabio Fazio.



L'ho visto lavorare, non soltanto in studio, ma anche in ufficio, ed è un uomo di straordinaria creatività, davvero geniale nelle intuizioni televisive che ha. Da lui ho imparato tanto, o almeno lo spero (ride). Insomma, ho avuto un grande maestro e spero di avergli rubato qualche segreto! La cosa più importante che mi ha insegnato è quella di mettere a proprio agio gli ospiti, perché non è vero che fare domande cattive o provocatorie sia vantaggioso, serve solo a farti fare bella figura con gli addetti ai lavori. Spesso però, ponendosi in quel modo, l'interlocutore si chiude a riccio e quindi non si ottiene nulla, se non ulteriore rabbia o conflitto, invece se lo si mette a proprio agio si rilassa e in quel momento ti dice una cosa che mai avrebbe detto, neanche sotto tortura.



***“E’ come se tu pensassi di far raccontare l’Iliade ad Achille, ma lui è l’eroe dell’Iliade e probabilmente non saprebbe raccontarla, ci vuole Omero per farlo!”***

**Come mai la scelta di raccontare il mondo attraverso le parole nel suo programma?**

Sai, a me piaceva molto, da giornalista e scrittore, l’idea di parole che poi portano a delle storie. Mi piace il fatto di fare un programma dove ci sono delle persone, a cominciare da me, che raccontano la realtà. Perché noi in televisione vediamo spesso opinionisti e politici che commentano, litigano e si arrabbiano gli uni con gli altri, oppure fatti di cronaca nera raccontati dai testimoni e dai protagonisti, che però spesso non hanno sempre la qualità e l’abilità del racconto. È come se tu pensassi di far raccontare l’Iliade ad Achille, ma lui è l’eroe dell’Iliade e probabilmente non saprebbe raccontarla, ci vuole Omero per farlo!

La mia ambizione è quella di invitare delle persone che siano i raccontatori della realtà, non necessariamente i protagonisti.

Mi piacerebbe sviluppare l'arte del racconto, perché secondo me in tv non è molto valorizzata. Non parlo del racconto visivo, che è molto presente, ma proprio l'uso della parola.

Per me il racconto fa parte dell'uomo, è presente fin dall'infanzia. Ancora adesso quando faccio delle conferenze, se c'è un momento in cui vedo che il pubblico è un po' distratto o stanco, dico: "Adesso vi racconto una storia!" E, subito, vedo le persone che assumono, anche fisicamente, un altro tipo di atteggiamento: è come quando da bambino la mamma ti raccontava la favola. Secondo me l'essere umano ha bisogno di nutrirsi di storie, molto più che non di opinioni, è più portato ad apprendere qualcosa attraverso un racconto che non attraverso un commento.

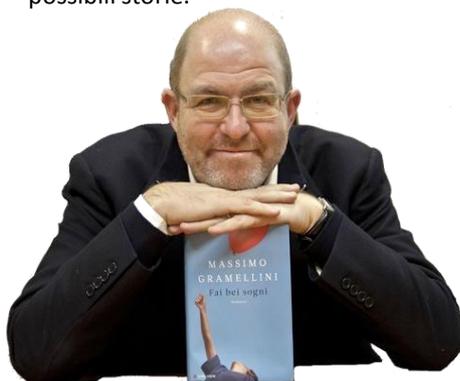
**Cosa si aspetta dal futuro, quali sono i progetti? Come continuerà il programma?**

Per quanto riguarda il futuro immediato, il programma quest'anno

cambierà un po', si svilupperà di più, anche perché fin ora eravamo uno spin-off, un prodotto della casa madre che era "*Che Tempo Che Fa*". Adesso che "*Che Tempo Che Fa*" si sposterà su Rai 1, cambierà e diventerà un grande programma con un pubblico molto più vasto. Noi invece restiamo su una rete come Rai 3, che ha un pubblico diverso, molto colto e interessante, e manterremo quel tipo di caratteristiche che ho detto prima, con delle piccole diversità. L'idea è sempre quella di andare avanti col racconto, privilegiando sempre le storie ai protagonisti: non è importante aver l'ospite famoso, ma che, chi viene a raccontare quella storia, lo sappia fare bene, anche se è uno scrittore sconosciuto e non è un attore o una ballerina.

Per quanto riguarda il mio futuro, il mio desiderio è quello di continuare a scrivere, che è la cosa che mi diverte più al mondo. Vorrei tornare a scrivere romanzi e ho già un paio d'idee per possibili storie.

**“L'essere umano  
ha bisogno  
di nutrirsi di storie,  
molto più  
che non di opinioni”**



**L'ultima cosa prima di lasciarla andare, visto che parlavamo di parole, qual è la parola di Gramellini?**

La mia parola in assoluto? Mamma mia, che bella domanda! Avendo scritto *"Fai bei sogni"* mi verrebbe da rispondere **sogni**, ma in un senso particolare. Io credo davvero che i sogni siano la benzina che ci fa vivere, che ci mette in moto, però li dobbiamo davvero perseguire. Se, come accade a volte a tutti, ci limitiamo a sognarli, a enunciarli non ha senso, il sogno ha un motivo se poi ci adoperiamo per realizzarlo, se poi non ce la facciamo, non è importante, quello che conta è provarci. Se no è come tenere un'auto in garage, col motore acceso, ma ferma: a quel punto intossichi l'ambiente.

Un sogno che sta fermo non è più una cosa bella, diventa tossico! Infatti ci sono molte persone che muoiono dei propri sogni, che sono avviliti o distrutte dai propri sogni, perché non fanno nulla per realizzarli. Rimanendo fermo il sogno diventa quasi un alibi per

fuggire dalla realtà, per non combattere nella vita quotidiana. Il sogno deve essere calato nella realtà, deve essere qualcosa che ti appartiene, qualcosa che desideri per tanto tempo, magari fin da quando eri ragazzo. I sogni che uno sente dentro di sé sono sempre realizzabili!

A me ha molto colpito leggere un libro di un'infermiera americana che si occupava di malati terminali e che raccontava ciò che dicevano queste persone nelle ultime settimane di vita. La cosa incredibile che mi colpiva era che nessuno di questi rimpiangeva di non essere diventato ricco o altro che, nella vita quotidiana, risulta essere molto importante, ma il rimorso finale, quando erano davvero sinceri con sé stessi, vicini alla morte, era sempre quello di dire di non aver seguito le proprie passioni, non aver realizzato i propri sogni, appunto. Forse ricordarsi di queste cose mentre si è in vita non sarebbe una cattiva idea per vivere meglio!





Cosa ne sappiamo di street art? Forse quelle scritte nei tunnel e sulle recinzioni, che comunemente chiamiamo "graffiti", quelli che diciamo rovinino i muri, infatti se qualcuno viene beccato dalla polizia con la bomboletta, è nei guai.

Ma cosa c'è davvero dietro questa arte così vicina a noi, per la quale non c'è bisogno di andare nei musei e comprare i biglietti, ma basta passeggiare per le

strade e prestare attenzione ai dettagli? Ci sono tantissimi artisti, vaganti, che sfidano la legge per mostrare i loro capolavori, una sorta di Robin Hood - visto che restano anonimi - dell'arte.

Sicuramente avrete sentito, almeno di sfuggita, di questo misterioso street artist, Banksy, quello che opera principalmente nella sua città, Londra, e che creò la leggendaria cabina telefonica assassinata.

# STREET ART

**NADIA KOFTYUK**

Scuola Media "A. De Gasperi" – S. Donato Mil.





Lui è uno dei pochi artisti che rimane ancora completamente nell'oscurità, e ci sono solo delle ipotesi sulla sua identità. Ma forse non è questa la cosa più importante, forse quello che conta sono i suoi lavori, che di solito hanno un tocco di ironia, che sorridono di fronte alle crudeltà del mondo. Infatti le sue

opere parlano dell'inquinamento, dello sfruttamento minorile, della guerra e molti altri temi che rendono così atroce la società di oggi.

Però, anche trattando temi così difficili e negativi, le sue creazioni restano molto piacevoli all'occhio e hanno una simbologia molto interessante.

Nel film "The exit through the gift shop", diretto proprio da lui, viene raccontata la street art nel modo più dettagliato possibile, vengono intervistati alcuni dei più grandi street artist, come Shepard Fairey e Invader. Qui trovate una storia semplice di persone

che amano ciò che fanno, che non lo fanno solo per i soldi, ma per divertirsi, sapendo che non tutte le loro opere resteranno lì, molte saranno tolte.

Forse la street art non è quella dei quadri nei musei, ma sicuramente non ha un significato minore.



# STREET ART

**NADIA KOFTYUK**

Scuola Media "A. De Gasperi" – S. Donato Mil.





Durante il mese di luglio, quando si è trattato di contare il numero di docenti presenti per ogni materia, è uscito fuori che c'era una grande mancanza di professori di matematica nelle scuole medie (circa 1500 posti vuoti), anche dopo l'ultimo concorso, siccome quasi i due terzi dei candidati non l'hanno superato.

Comunque se ne era presentato un numero bassissimo (appena superiore al numero di posti disponibili), quindi si ricorrerà anche a quei professori che non hanno passato il concorso per insegnare e quindi, in teoria, non avrebbero nemmeno l'abilitazione; si può facilmente constatare come questo fatto andrà certamente ad incidere in maniera negativa sull'insegnamento di una materia di fondamentale importanza come è la matematica.

In seguito a questa vicenda il Ministro dell'istruzione Fedeli si è espressa, esponendo alcuni punti importanti:

- Primo: è necessario che le materie scientifiche non siano più viste come inferiori rispetto a quelle umanistiche come tutt'oggi succede.
- Secondo: che i laureati in matematica vengano spinti verso il ramo dell'insegnamento, in modo che non si dirigano quasi tutti verso altri ambiti (informatica, ricerca,...).
- Terzo: infine è fondamentale che venga rivalutata la figura dell'insegnante che ad oggi è vista con disprezzo da una buona fetta della popolazione.

### ENNESIMA DIMOSTRAZIONE D'IPOCRISIA

Le affermazioni della Fedeli, paragonate ai fatti, ne dimostrano l'immensa ipocrisia:

- Il primo punto è completamente corretto, ma, a meno che non intenda aumentare le ore di materie scientifiche, e di conseguenza le cattedre di tali materie (e già si è visto che c'è carenza di pretendenti) non c'è modo di risolverlo per il Ministro, ma comunque a distanza di un mese non ha preso nessun provvedimento e dubito che mai ne prenderà.

- Riguardo al secondo, non si può costringere un laureato a intraprendere la carriera di insegnante, e c'è un motivo per cui questa non è ambita: evidentemente le altre carriere danno più stimoli ma soprattutto delle paghe migliori, il che ci porta al terzo punto.

- Terzo: "Valorizzare il ruolo dell'insegnante", frase già detta a gennaio dalla stessa Fedeli riguardo alle paghe di questi ultimi, nettamente inferiori a quelle dei colleghi europei.

Ad ogni modo dopo questa affermazione ci si sarebbe aspettati investimenti nell'istruzione o aumenti di stipendio, **invece, passate poche settimane, e proprio il ministro Fedeli decide di apportare ulteriori tagli all'istruzione, esatto contrario delle sue affermazioni.**



### RIFLESSIONI

Con questo episodio possiamo purtroppo notare ancora una volta la falsità dei nostri politici, sempre perfetti a parole ma nei fatti disonesti e ipocriti; infatti come si può pretendere che più gente scelga di fare l'insegnante se lo stato non investe un centesimo in quel ramo ma, al contrario, di volta in volta apporta tagli sempre più pesanti in quello che è il più importante degli aspetti della crescita degli italiani? Come ci si può aspettare che i giovani "brillanti" scelgano di restare in un paese che non ha il minimo interesse per loro?

In tutto ciò io credo che l'Italia è destinata alla rovina se non comincia a pensare un po' più a lungo termine e a investire in ciò che può portarla fuori da questa crisi in cui ci troviamo.

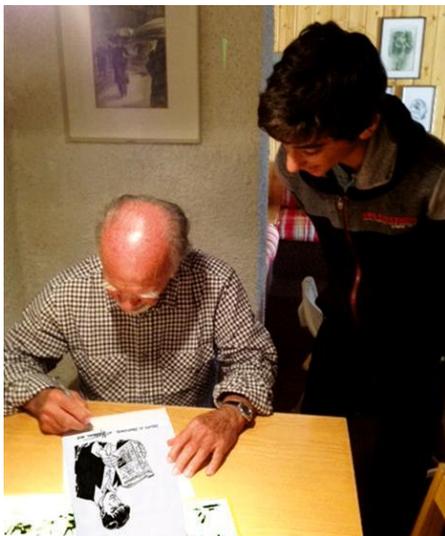


## LETTERE A LUCILIO

*La seconda prova dell'esame di maturità per il liceo classico è stata la traduzione di un brano latino di Seneca tratto dalle Lettere a Lucilio*

Comportati così, Lucilio mio, rivendica il tuo diritto su te stesso e il tempo che fino ad oggi ti veniva portato via o carpito o andava perduto raccoglilo e fanne tesoro. Convinciti che è proprio così, come ti scrivo: certi momenti ci vengono portati via, altri sottratti e altri ancora si perdono nel vento. Ma la cosa più vergognosa è perder tempo per negligenza. Pensaci bene: della nostra esistenza buona parte si dilegua nel fare il male, la maggior parte nel non far niente e tutta quanta nell'agire diversamente dal dovuto.

*Conversari bene, mi Lucili, reduc te ipso ius dici tuum eo tempore usque nunc, et non erat neque ex Susceperunt, et colligunt illum, et faciunt quod divitias amisit. Et certum reliquerunt, ita ut scribo: quaedam tempora sunt auferetur a nobis, et furati sunt atque alii aliis perdidit in venti sunt. Turpissimum autem est culpa perdere. Cogitat ea esse bona evanescit malo nihil potius habuit agere aliter omnes.*



# Giuseppe Montanari

*Lo storico maestro fumettista, che ha raggiunto il suo ottantesimo compleanno, ha ancora sulla punta del pennello gli amici Dylan Dog e Groucho*

*Come ormai di consueto, al rientro delle vacanze ci ritroviamo sempre con l'appuntamento col Maestro Montanari, che anche quest'anno ci ha incontrato nella sua accogliente abitazione in montagna, a Madesimo, e ci ha svelato tutte le chicche sull'ultimo MAXI, uscito d'estate. Tenetevi pronti e venite con noi a Craven Road per scoprire il celebre indagatore dell'incubo!*

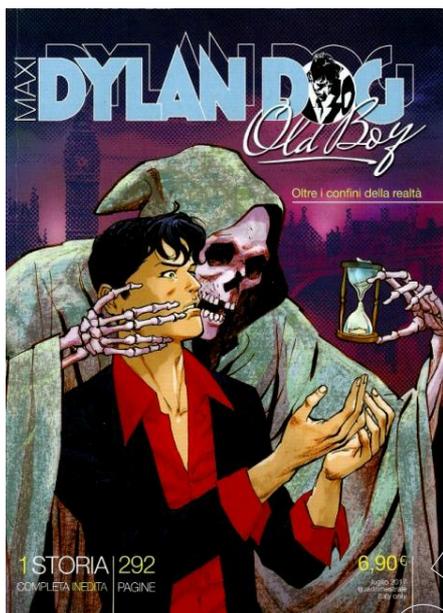
**Guardando il nuovo maxi la prima cosa che si nota è che invece di 3 storie ce ne è una sola...**

Infatti non so se ce ne saranno altre, è un'idea che ha avuto il mio amico Luigi Mignacco, lo sceneggiatore.

Purtroppo Ernesto Grassani (il suo collaboratore, ndr), in quel periodo ha avuto dei problemi di salute e mi aveva fatto solo parte delle matite, pertanto ho dovuto avvalermi per la seconda storia di Valeri, disegnatore suggeritomi da Mignacco, col quale aveva già collaborato sul fumetto "I Conigli Rosa", anche se in realtà Valeri lavora nella

pubblicità. Dylan è un fumetto particolare e c'è stato qualche intoppo, anche perché di fatto lui viene da un altro ambito. Ha una matita molto sciolta e fresca ma secondo me non adatta a Dylan, perché ho visto che ha trovato molte difficoltà nel realizzare questa storia, per cui ho dovuto fare molte correzioni.

E' stato invece molto vantaggioso, il fatto di averlo, per realizzare gli Inferi e le guardie o le persone che Dylan incontra nell'oltretomba, in quanto è molto bravo nel disegnare personaggi di fantasia.



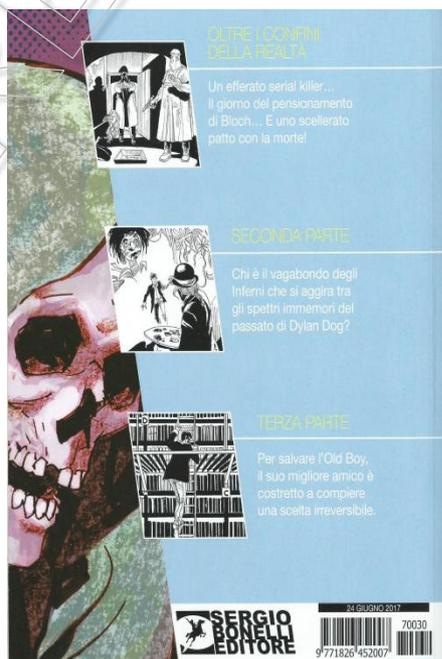
Mentre la terza storia l'ho fatta con Grassani e un piccolo aiuto di Lo Presti. Aveva collaborato con me anni fa, e ultimamente ci siamo sentiti e abbiamo optato per una collaborazione occasionale.

**La storia è davvero particolare, fuori dal comune: ci sono molti personaggi strani e fantasiosi come le guardie degli Inferi o anche il figlio del Lord.**

Questo, come personaggio, è nuovo come lo è anche il padre. Invece le guardie e il direttore degli Inferi sono già stati fatti da Carlo Ambrosini in altri numeri della serie, noi li abbiamo ripresi e, a seconda delle situazioni, reinterpretati.

**Mi interessava quindi approfondire Cedric Upton-Abbey, il figlio del Lord e l'assassino che compie crimini davvero efferati.**

E' un folle assassino, il padre lo sapeva e addirittura sottoscrive un patto con la morte per renderlo immortale. E' una storia un po' strana che supera i confini dello spazio-tempo: l'orologio segna sempre le 11,10. E' una storia particolare che si sviluppa in 292 pagine attorno ad un unico soggetto. Io mi sono sbizzarrito graficamente nelle ultime pagine della terza storia quando c'è la morte, dove ho usato molta mezzatinta perché la morte doveva essere eterea.





A JEAN CLAUDE CON SIMPATIA

Maurizi 2016



**Esempio della tecnica della mezzatinta adottata per distinguere il nero della Morte dallo sfondo**

### Cos'è una mezzatinta?

E' una tecnica che può essere adottata o con l'acquerello o con la china lavata quindi stemperata con l'acqua per ottenere la densità di colore che ti serve. Ad esempio in una tavola come questa (vedi illustrazione sopra, per distinguere il nero della figura della morte e quello dell'esterno) è stato necessario diluire il colore. È come fare dei quadri!

Sono tecniche che mi chiedono e apprezzano molto i grafici, infatti essendo il target dei lettori di Dylan Dog vastissimo, c'è una forte utenza di grafici e architetti.

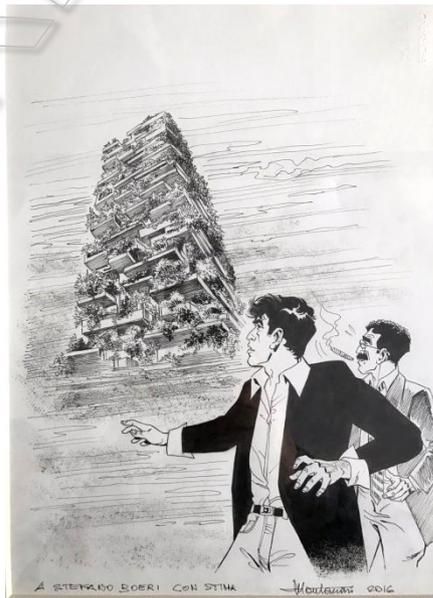
**Qui vediamo Dylan Dog e il bosco verticale, c'entra qualcosa con gli architetti?**

Sì, è una storia curiosa. Questo l'ho realizzato come omaggio per i 60 anni del famoso architetto Stefano Boeri, ideatore del **bosco verticale** nella nuova City di Milano che, essendo un fan di Dylan, era davvero entusiasta e ha ritenuto di pubblicarlo nel suo volume della collana sull'architettura pubblicato dal Corriere della Sera.



Stefano Boeri

Dylan Dog e Groucho "davanti al miraggio del Bosco Verticale". Così il grande Giuseppe Montanari – storico fumettista e mitico disegnatore dei primi Dylan Dog – che oggi compie 80 anni (augurissimi!!!) ha immaginato per i miei 60, su invito dei miei figli (con i quali condivido la passione per l'indagatore dell'ignoto), il **#boscoverticale**. Felicissimo!





reso immortale. Malgrado tutti i tentativi per ucciderlo, pur con un colpo di pistola alla testa, rimane vivo ed è giusto che il padre, pentito di tutti gli errori che aveva fatto, si immoli alla morte perché il patto esige che, in cambio, ci fosse un'altra vita... però non è finita qui, non so se ti sei accorto...

**Infatti la fine è un po' ambigua, io l'avevo interpretata in un altro modo ma forse non è quello giusto..**

Lascia spazio a varie interpretazioni. L'autore ha lasciato aperto il finale a più possibilità, ognuno può pensare che ci possa essere un seguito. Siccome è un episodio che ha avuto un certo riscontro potrebbe essere che il racconto venga ripreso da qui.

**Un'altra cosa che ho notato, oltre a questo incontro con la morte e questi crimini compiuti dal figlio del Lord, appunto particolarmente fantasiosi, ci sono elementi di realtà che fanno riflettere come quando l'assassino viene assolto perché ricco e potente. Che ne pensa?**

Avviene sempre così. Chi ha i soldi riesce sempre a fare tutto, anche il ladro. E' una critica al mondo odierno quella di Mignacco, lo sceneggiatore, perché questo pluriassassino, che mangiava anche le sue vittime, che smembrate, erano contenute in un grosso frigo, - la cosa più efferata che uno possa fare - però con un padre che ha fatto un patto con la morte, e lo ha





**In quest'episodio ancor di più è in evidenza una caratteristica di Dylan, ovvero quanto sia altruista e legato ai propri amici e colleghi, difatti dà la sua vita per quella di Bloch. Che ne pensa?**

Ovviamente Dylan e Bloch sono legati a filo doppio: il trio, che è storico, è Dylan-Groucho-Bloch. Anche se il protagonista è Dylan, i suoi due amici hanno egualmente un'importanza fondamentale nella storia, per questo io ho molto gradito che rimanessero, attraverso l'Old Boy. Pensa che Groucho ha un grande seguito e tanti "supporter", tanto che fanno anche dei volumetti solo su di lui!

**Come giudica invece la critica su quest'uscita, ha ricevuto commenti positivi?**

Io, all'inizio, ero un po' tremebondo, sia per la novità dell'unica storia, per il cambiamento dei collaboratori e per la storia un po' fuori dal comune. Invece ha ottenuto un grosso riscontro, sono stati celebrati il capolavoro di Mignacco e i disegni di Montanari&Grassani. A livello di critica i nostri disegni sono sempre molto apprezzati e spesso sono in prima posizione negli screening tra i lettori di Dylan.



**Chiarito il fatto che la conclusione sia ambigua, qual è la sua interpretazione?**

Interpretazioni io ne do difficilmente, non perché non mi voglio sbilanciare, ma perché a volte non sono in sintonia con alcuni sceneggiatori, con Mignacco sì: è uno molto bravo.

Questa, però, non l'ho davvero capita e glielo chiederò quando lo vedrò (ride). Credo però che questa conclusione sia perché si prevede un seguito.

Non do un'interpretazione filosofica perché io sono un addetto ai lavori e sono anche un po' smaliziato.. (ride)

Forse un'altro possibile finale è che Dylan sta arrivando di corsa per raggiungere Bloch, ma non fa in tempo perché lui ha già sparato.

E' un finale ambiguo che lascia al lettore la possibilità di dare una sua interpretazione. Anche se lo si fa molto spesso, lasciare un finale in questo modo per poi farne una continuazione, e Mignacco è molto esperto e quindi può avere usato uno dei suoi trucchi... (ride)

# BANG

**Quali sono i progetti futuri? Dopo il bosco verticale potrebbe esserci Dylan Dog che legge il Brachiosauro...**

*(quando è venuto fuori era uno scherzo, una boutade, ma qualche giorno dopo Montanari ci ha consegnato l'omaggio che vedete in copertina, ndr)*

Bè, ora sto lavorando al Maxi Old Boy del 2018. La prima storia è quasi ultimata e queste sono le ultime pagine con Londra vista dall'alto: sono diventato scemo! (ride, mostrandoci le tavole in lavorazione, ndr).

Questa sono riuscito a farla con Grassani. Il secondo episodio, sempre a causa dei problemi di Grassani, lo sto facendo con un altro disegnatore, Santoro, che, purtroppo, non essendo molto inserito nel mondo di Dylan, sta incontrando anche lui molte difficoltà. Comunque a me va bene che ci sia l'interpretazione e l'impronta generale giusta del personaggio, poi ci penso io se sono necessari dei correttivi. Per il resto poi si vedrà!





E' arrivato a Milano, dal 20 al 23 luglio, la prima edizione di "Campus Party", il Festival Internazionale dell'Innovazione, già passato per 60 edizioni, di cui l'ultima a Brasilia con 100mila visitatori. Per la prima volta in Italia, il festival è dedicato ai giovani di talento al MiCo (Milano Congressi). Duemila ragazzi per una tre giorni di incontri, lezioni e dibattiti, durante i quali gli appassionati di tecnologia hanno potuto scoprire le novità e condividere le loro idee: 400 ore in cui sono stati affrontati i temi del business, della creatività, delle tecnologie e delle scienze.

Il tutto tra droni, virtual reality e la possibilità di dormire in tenda all'interno degli spazi in cui la fiera si è svolta. Alla kermesse italiana hanno

partecipato relatori importanti, come il fisico Federico Faggin che ha inventato il microchip e il touchscreen, lo scrittore e giornalista Roberto Saviano, il sindaco di Milano Beppe Sala inaugurando il festival, il ricercatore britannico Neil Harbisson, famoso per esser stato il primo al mondo a farsi impiantare nel corpo un microchip per "sentire" i colori e l'artista catalana Moon Ribas, che invece ha scelto di farsi impiantare un microchip per "sentire" i terremoti. Tra gli ospiti anche Enrico Mentana, direttore del TgLa7, il quale ha parlato di fake news (le famose bufale) e Francesco Pannofino, attore diventato famoso grazie alla serie tv "Boris", che invece ha affrontato il tema della tecnologia nel doppiaggio cinematografico.

## "Ho creato il primo microchip ma, il computer più forte, è l'uomo"

Federico Faggin, negli Anni 70, inventò il celebre 4004, poi gli schermi touch, oggi dalla Silicon Valley studia le meraviglie del cervello:

*"Quando guardo all'Italia soffro nel vedere quanti giovani sono senza lavoro"*



**FEDERICO FAGGIN**

Fisico, inventore e imprenditore italiano

"A 19 anni ero appena diventato un perito elettronico, lavoravo in Olivetti e a Borgolombardo costruì il mio primo computer. Non era ancora un personal computer, quello arriverà qualche anno dopo, nel 1964, con la "Programma 101"; ma il mio ne era il padre legittimo. A 26 mi ero laureato a Padova e in Brianza sviluppai la prima tecnologia di processo per la fabbricazione di circuiti integrati.

A 30 già vivevo in Silicon Valley, e nel 1971 per la Intel realizzai il primo microprocessore al mondo: il 4004, tutta la potenza di un computer in un chip.

Se guarda bene, un angolino ci sono le mie iniziali: F. F., Federico Faggin. La mia firma. Le dico questo perché quando guardo all'Italia, alla mia Italia, soffro: soffro nel vedere quanti giovani sono senza lavoro. È inaccettabile, così un paese fa fuori il proprio futuro.

I ragazzi non dovrebbero accettarlo, meglio partire e poi semmai tornare, ma intanto partire. Imparare. Inventare. Quello devi fare a vent'anni. Lo so bene, ci vuole coraggio ad andarsene, lasciare la casa, la mamma. Ma non possono sprecare i loro anni migliori a non far nulla per mancanza di occasioni". Se oggi ci fosse la Champions league dei grandi inventori viventi, Federico Faggin avrebbe un posto in finale.

Ha 74 anni e, anche se torna in Italia con frequenza, da quasi mezzo secolo vive in Silicon Valley: ha iniziato il suo percorso quando non c'erano i personal computer, internet, gli smartphone e gli schermi touch e se ci sono lo dobbiamo anche a questo vicentino che si è innamorato del futuro a 11 anni vedendo volare un aeroplanino e che nel 2011 ha ricevuto dal presidente degli Stati Uniti Barack Obama la medaglia d'oro per l'innovazione.

***Finalmente il suo posto nella storia è stato riconosciuto.***

"Diciamo che hanno dovuto riconoscerlo. Anche se qualcuno ha provato a fregarmi, ma è stato determinante il ruolo di mia moglie Elvia nel far uscire la verità".

***Oggi i suoi rapporti con Intel sono ottimi, ma ai tempi lei lasciò l'azienda sbattendo la porta. Perché?***

"Uno dei fondatori, Andy Grove, non mi sopportava. Non credeva all'idea del microprocessore e quando fu evidente che era un successo temeva gli facessi ombra. Fu molto duro con me, mi minacciò. E così sono uscito da lì e mi sono fatto la mia azienda, Zylog".

***Perché poi non ha avuto successo?***

"Un caso della vita. La Ibm, che allora controllava il mercato, scelse Intel come fornitore perché temeva la concorrenza di uno dei miei finanziatori".

***Ma poi si è preso la sua rivincita fondando ben tre aziende che erano già nel futuro: una per il collegamento di telefono e computer, una per gli schermi touch e una terza per sensori di fotocamere digitali.***

"È vero, ho avuto tanto successo ma il meglio è quello che sto facendo adesso. Con la Fondazione che porta il nome mio e di mia moglie. Supportiamo ricerche universitarie nel campo della consapevolezza per dimostrare cos'è e quindi

il motivo per cui il computer più potente del mondo è e resterà sempre il cervello umano".

***Si leggono molte storie che dicono il contrario, l'allarme sull'intelligenza artificiale è una moda.***

"Sono balle, figlie di una visione meccanicistica della vita. Un computer nel futuro potrà fare meglio le cose che sanno fare i computer, ma non potrà mai avere sentimenti, sensazioni. Mai. La capacità di calcolo non genera suoni, visioni, emozioni. I computer non hanno un'anima, e più studiamo il cervello più ci rendiamo conto della sua meravigliosa complessità. Potrei dire, con un paradosso: meno lo capiamo.

Per questo studio la consapevolezza, perché capirne il funzionamento è in fondo il vero mistero dell'umanità".

***Insomma lei non teme che un giorno macchine sempre più evolute possano prendere il controllo del mondo?***

"Mai, mai, mai. Noi siamo molto più di un computer. Questa storia è come la profezia di quel Ray Kurzweill che ha fondato una bizzarra "università della singolarità" partendo dall'assunto che fra 30 anni potremo scaricare la nostra memoria su un computer. Come se fossimo fatti solo di dati.

Sono cose che non hanno senso, paragonare gli uomini a delle macchine vuol dire non aver capito la nostra grandezza".

Quel criminale con la kappa  
che ha cambiato la storia del fumetto

# Il ritorno di Diabolik

**Ogni martedì, fino a dicembre insieme a "Repubblica"  
la prima collezione storica a colori del celebre "re del terrore"**

Nel 1962 il fumetto, con Diabolik, perse la sua innocenza. Quello che fino ad allora era stato un linguaggio destinato solo ai giovanissimi e che secondo le regole degli educatori doveva raccontare come il bene trionfi sempre sul male, per la prima volta mostrava un'altra faccia: era per adulti e mostrava le avventure di un uomo che agiva contro il mondo ricco, indifferente e superficiale che aveva intorno.

Diabolik, il re del terrore, fu inventato dalle sorelle Giussani, due bellissime signore di Milano non ancora quarantenni (Angela era stata una fotomodella e Luciana Miss Sport 1947). Pare sia stato un romanzo di Fantomas dimenticato su un treno a far scattare l'idea ad Angela, moglie dell'editore Gino Sansoni che aveva già provato senza successo la strada del

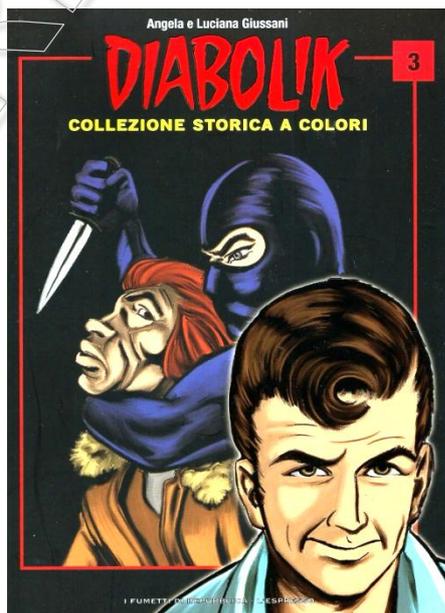
fumetto. Poi l'idea prese forma guardando i pendolari della stazione Nord di Milano, vicino a piazza Cadorna. Bisognava trovare qualcosa di appassionante, veloce e comodo perché potessero leggere durante gli spostamenti in treno. Nacque così il re del terrore, e nacque all'improvviso, senza uno studio approfondito, senza una programmazione. Ma la concorrenza era tanta e quando si aveva un'illuminazione non c'era tempo da perdere. E di novità da proporre ce n'erano parecchie, a cominciare dal formato: così piccolo che l'occhio non si sarebbe perso tra le vignette neppure dopo una improvvisa frenata di treno. Un formato (per l'appunto il formato Diabolik) che avrebbe rivoluzionato il fumetto e aperto per decenni un nuovo spazio nelle edicole italiane.

Esce così nel novembre del 1962 "Il re del terrore". I disegni sono davvero approssimativi, tanto che nel 1964 le Giussani vollero ripubblicare le prime due storie, rimesse a posto da affidabili professionisti. E sono queste le versioni che, colorate, vengono proposte nel primo volume della collana di Repubblica. Nelle prime pagine, Diabolik non appare mai, è solo un'ombra di paura tra gli ospiti nel castello della Marchesa Eleonora de Semily. Si parla di un uomo galante, dagli occhi irresistibili, che è l'incarnazione del demonio. Un vero genio del male che parla dieci lingue e conosce un'arte segreta per trasformarsi.

La lunga avventura di Diabolik è cominciata, e anche la sua infinita rivalità con Ginko, bravissimo ispettore che però arriva sempre un attimo dopo il suo antagonista. Eva Kant farà la sua prima apparizione nel secondo volume, ovvero nel terzo episodio: sarà un colpo di fulmine, ma ci vorrà del tempo prima che la coppia cominci a funzionare davvero (diciamo intorno all'undicesimo volume, quando già si saranno scambiati una manciata di baci). Ed Eva a quel punto non sarà un'eterna fidanzata o una spalla, ma una vera coprotagonista, sullo stesso piano del suo uomo anche per coraggio e abilità. E continuerà a discutere con il suo uomo sulla reale necessità della violenza nelle loro missioni impossibili. Nell'ottavo volume, ad esempio, la vedremo disubbidire a Diabolik dopo

aver salvato degli uomini che il re del terrore voleva eliminare, e anche rischiare grosso per questa scelta. Ma poi con il tempo il re del terrore cambierà, diventerà un po' come lo vuole lui, anche per far rifiutare le sorelle Giussani, alle prese con continui sequestri e processi. Tanto che negli anni passati Diabolik è stato credibile testimonia! di campagne contro la droga e sulla sicurezza in strada.

Ma ritornando agli inizi, solo un dubbio attanagliava le Giussani: meglio Diabolicus o Diabolik? La leggenda è vaga riguardo i motivi della scelta, ma non c'è dubbio: scegliendo la "k" hanno cambiato anche un pezzo di storia italiana.





Negli ultimi tempi si è diffusa la credenza che i vaccini possano causare autismo o addirittura il cancro e ciò ha comportato il fatto che sempre più persone decidono di non vaccinare i figli o di non rispondere ai richiami.

Questa insensata credenza, causata principalmente da voci non attendibili diffuse in rete, può avere delle importanti conseguenze. oltre che sull'individuo stesso che sceglie di non vaccinarsi, anche sul resto della popolazione: infatti al momento, siccome gran parte della popolazione (specialmente fino ai

trentenni) è vaccinata contro molte malattie infettive, si verifica quello che si chiama "effetto gregge", ossia che i pochi individui non vaccinati e quindi non protetti da queste malattie, essendo circondati da persone non infette, si ammalano molto difficilmente e anche in quel caso non diffondono la malattia. Ma se si continua con questa convinzione, finiremo che la popolazione vaccinata diventerà una minoranza e le malattie infettive che si pensavano debellate torneranno e si diffonderanno nuovamente in grande quantità.



### Qual'è il pericolo che si corre?

Il pericolo è in realtà maggiore per gli adulti che in gran parte non sono stati vaccinati contro malattie come il morbillo o la rosolia. Essi quindi hanno maggiore rischio di contagio e siccome non sviluppano anticorpi con la stessa velocità dei bambini, rischiano le conseguenze più gravi che di solito gli infanti evitano.

Inoltre, specialmente nel caso della rosolia, c'è un grande pericolo per le donne incinte: se infatti una donna si ammala di rosolia in gravidanza il bambino avrà seri danni a vista e udito.

### Le false accuse

Alcune voci su internet affermano che i vaccini contengano "metalli pesanti" che causano cancro e autismo: ciò che in realtà molti non capiscono è che i

vaccini contengono sì i fatidici metalli pesanti, ma per questi s'intende poche molecole di mercurio per ogni vaccino. L'ingerimento di mercurio potrebbe sembrare pericoloso, ma in realtà le poche molecole contenute in un vaccino sono una quantità irrisoria rispetto a quelle che si ingeriscono mangiando del pesce crudo, anche se nessuno si fa problemi con quest'ultimo.

Il punto è che ogni nostra cellula è formata da milioni di molecole e non è affatto pericoloso ingerire minuscole quantità di sostanze come il mercurio, ma coloro che avviano queste campagne anti-vaccini o non ne sono al corrente, o non si fanno problemi a mettere in giro informazioni false che potrebbero costare la vita a molte persone.





## LE ISOLE CANARIE

Sono un arcipelago di 7 isole, tutte vulcaniche, situate nell'oceano Atlantico, a largo dell'Africa nord-occidentale. Fanno parte della Spagna ma possiedono una comunità autonoma.

Erano sfruttate da Fenici e Cartaginesi per il commercio, grazie alle numerose vie di comunicazione e alla loro posizione favorevole, inoltre diverse leggende narrano che siano i resti della famosa Atlantide.

Il nome non ha origini chiare, c'è una possibilità che Canarie derivi dal latino *canis*, ovvero cani e potrebbe essere

collegato alla numerosa presenza di questi animali nel passato.

Uno dei primi contatti diretti con le isole fu durante la guerra ispano-genovese e intorno al 1312, Lanzarotto Malocello approdò su in isola che prese il suo nome (Lanzarote).

Giovanni Boccaccio in una sua opera descrisse il popolo dei Guanci: erano una popolazione che parlava lingue differenti, tradizioni e comportamenti variavano molto da isola a isola, in particolare quelli trattati dallo scrittore vivevano a Gran Canaria.



**El Hierro** (270 kmq): è l'isola più piccola dell'arcipelago e dell'oceano Atlantico, è grande circa quanto l'isola d'Elba e il suo nome deriva dall'alta presenza di ferro.



**La Gomera** (352 kmq): conosciuta anche come isola colombina, per essere stata l'ultima terra toccata da Cristoforo Colombo prima di scoprire le Americhe nel 1492, si presenta come isola vulcanica, ma gli unici vulcani che possiede sono inattivi.



**La Palma** (743 kmq): con i suoi 82 mila abitanti è una delle 7 isole dell'arcipelago più popolate, al centro si trova il parco nazionale della Caldera de Taburiente, nel 2002 è stata dichiarata dall'Unesco "riserva della biosfera".



**Lanzarote** (806 kmq): famosa per le sue spiagge nere (causate dalle precedenti edizioni vulcaniche) è una delle isole più visitate al mondo. Nella parte occidentale si trova il parco nazionale Timanfaya e le grotte naturali di interesse per i turisti.



**Fuerteventura (1660 kmq):** nonostante la sua grandezza, è una delle isole meno popolate a causa del territorio desertico. La sua vicinanza all’Africa ha permesso alle sabbie del Sahara di depositarsi sulle coste e creare numerose spiagge. È chiamata anche isola dalle due stagioni, perché anche nei mesi più freddi le temperature scendono raramente sotto i 18 gradi, ma sono frequenti in inverno dei venti freddi che superano i 70 km/h. Fuerteventura possiede alcune delle spiagge più belle del mondo come Corallejo, Mal Nombre, Playa Blanca, Sotavento e Jandia, in particolare le ultime due sono conosciute per ospitare i campionati mondiali di Windsurf.



**Gran Canaria (1560 kmq):** è stata popolata dai Guanci fino al 3000 a.C, ma fu rivendicata dalla Spagna nel XV secolo. Nel 2005 la tempesta tropicale Delta distrusse gran parte della flora presente e nonostante gli anni, non sono bastati a farla tornare al suo splendore.

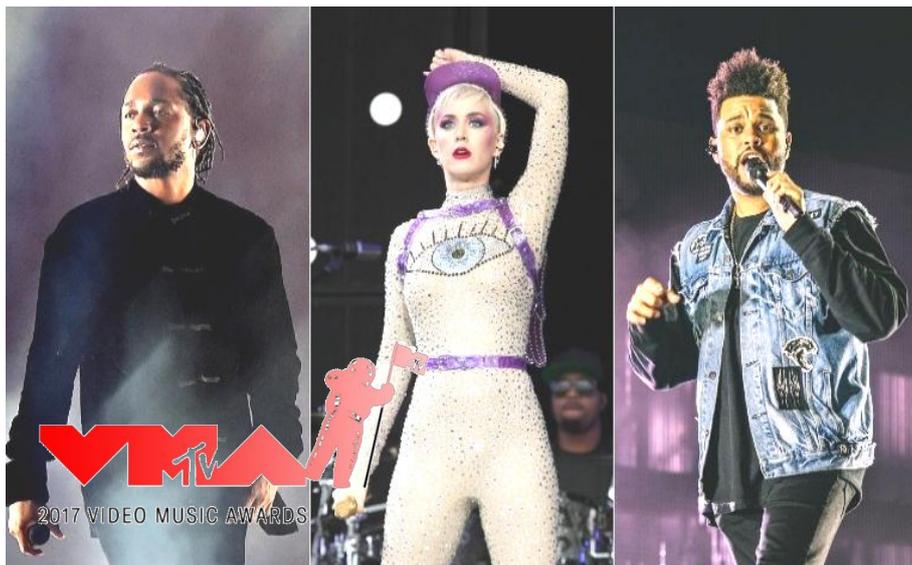


# VIDEO MUSIC AWARDS

La sera del 27 agosto 2017, sul palco del Forum di Inglewood, si è tenuta la 34esima edizione del **Video Music Awards**.

Quest'anno è stata un'edizione per di più "politica", viste le numerose frecciate lanciate a Donald Trump: Katy Perry ha ribadito il suo sostegno verso Hillary Clinton e Paris Jackson si è espressa duramente riguardo a quanto accaduto a Charlottesville.

Numerosi artisti hanno partecipato, tra cui Selena Gomez e Charlie Puth con "We Don't Talk Anymore", Bruno Mars con "24k Magic", The Weeknd con "Reminder", Calvin Harris con Pharrel Williams, Katy Perry e Big Sean con "Feels", Shawn Mendes con "Treat You Better", Harry Styles con "Sign Of The Times", Ed Sheeran con "Shape of you" e la tanto attesa Taylor Swift con il Video della sua nuova canzone "Look What You Made Me Do" (LWYMMMD).



Sono stati molti i temi trattati durante questa edizione del VMA, tra cui una canzone dedicata alla prevenzione del suicidio del rapper Logic, intitolata “1-800-273-8255”; ovvero il numero della National Suicide Prevention Hotline. Kesha ha voluto introdurre l’esibizione con la frase “The truth is what matters, the truth is that none of us are alone. We all have a vulnerable side. No matter how dark it may seem, there is an undeniable truth and strength in the fact that you are not alone”, che insieme ad Alessia Cara, Logic, Khalid e 12 sopravvissuti, ha fatto commuovere il pubblico di tutto il mondo.

È stato anche l’anno in cui Taylor Swift è tornata con il nuovo singolo “Look What You Made Me Do” uscito il 24 agosto insieme alla canzone di Katy Perry “Swish Swish”, entrambe presentate al VMA; lo stesso giorno Taylor ha pubblicato il Video della sua nuova canzone. Voleva lanciare un chiaro messaggio di ritorno verso le persone

che l’hanno ferita e tradita, quali Kanye West, Kim Kardashian e Katy. Il suo video è stato quello con le maggiori visualizzazioni in un solo giorno, che ha superato i 28 milioni.

Sul Red Carpet presentato qualche ora prima, hanno sfilato da Demi Lovato a Miley Cyrus, passando per Elettra Lamborghini, fino a Lorde, la quale non saliva su un palco da molto tempo.

#### PREMIAZIONI:

“The artist of the year” consegnato a Ed Sheeran, proseguendo con “the best collaboration” al duetto Taylor Swift e Zayn per la canzone “I Don’t Wanna Live Forever” dove purtroppo non erano presenti, “the best new artist” per Khalid, “best dance” per la collaborazione tra Zedd e Alessia Cara con la canzone “stay”, “best cinematography, best direction, best art direction and video of the year” per Kendrick Lamar con “Humble” e infine il “Michael Jackson Video Vanguard Award”.



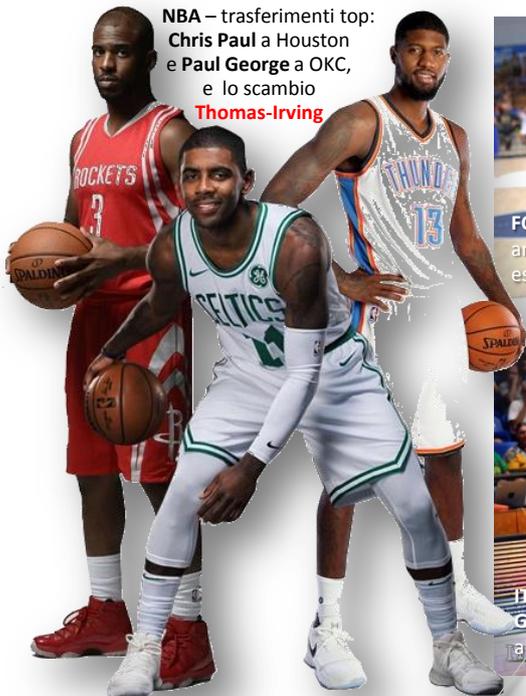
## Nuovo anno, nuova Olimpia

È pronto a partire il nuovo ciclo dell'Olimpia del nuovo coach Simone Pianigiani. I nuovi arrivi sono importanti e rivoluzionano il roster meneghino: Andrew Goudelock, Jordan Theodore (che rappresentano le due guardie offensive, i leader della squadra), Vlado Micov (un regista occulto), Cory Jefferson, Amath M'Baye (due lunghi perimetrali, Dairis Bertans (tiratore con doti di playmaking), Marco Cusin e la scommessa, vista la sua condizione fisica, Patric Young. La squadra ha dato buoni segnali nelle amichevoli (67-49 vs Novipiù Casale, 66-58 vs Ulm) e ha acquisito ottimi giocatori, ora tutto sta alla gestione di Pianigiani e alla solidità di uno spogliatoio che dovrà mostrare un'unità di intenti e voglia di sacrificio. La preparazione è iniziata senza tutti i nazionali e Young, alle prese con il recupero dall'infortunio. Quando finirà il ritiro di Bormio, l'Olimpia affronterà l'amichevole/presentazione con il Khimki a Desio e inizierà la stagione il 25 con la Supercoppa.



## FACCE NUOVE

**NBA – trasferimenti top:**  
**Chris Paul a Houston**  
**e Paul George a OKC,**  
**e lo scambio**  
**Thomas-Irving**



**FOLIA** – Danilo Gallinari tira un pugno a Kok nell'amichevole Italia-Olanda, rompendosi la mano ed escludendosi da Eurobasket 2017



**ITALIA** – Gli azzurri affrontano gli Europei senza Gallinari, Gentile e Bargnani, due vittorie all'esordio, poi sconfitte con Lituania e Germania

# I CASI DELL'ESTATE



**MERCATO** – Leonardo Bonucci è il nuovo capitano del Milan, strappato alla Juventus per 42 milioni. Il trasferimento più eclatante del mercato italiano



**MANITA** – Le furie rosse di un indemoniato Isco umiliano l'Italia al Santiago Bernabeu con un sonoro 3-0, in gol anche Alvaro Morata



**MR 222 mln** - un mercato folle porta Neymar al PSG per 222 mln, insieme a Mbappè, pagato 180. Il Barca invece acquista Dembélé per 150 mln dal Borussia

# BRACHIOBARZE



OGGI LA PROF MI INTERROGA

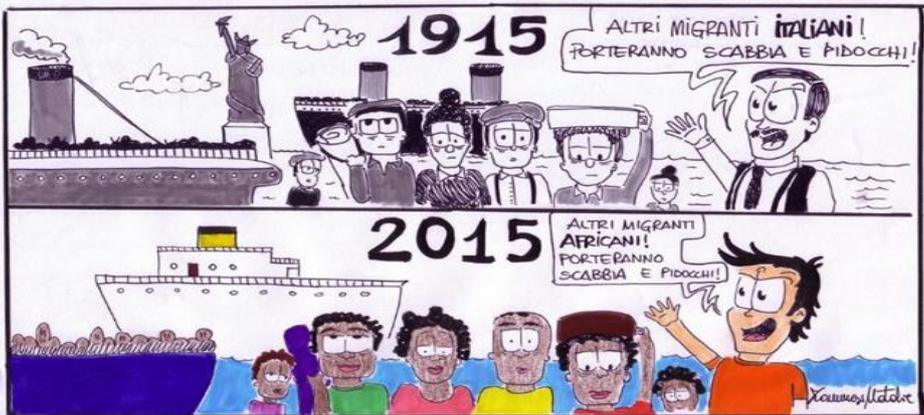
**SCUOLA PRECARIA**

MA SÌ, O AL LIMITE LA SCUOLA E' CROLLATA!

STAI TRANQUILLO... MAGARI NEL FRATTEMPO E' STATA TAGLIATA!



La versione di Charlie Hebdo, rivista satirica, sull'uragano che si è abbattuto in Texas. La testata era già stata criticata in precedenza per le ironie sul terremoto in Centro Italia di un anno fa.



Tratto da **BRAIN-BALANCE WORKOUT**  
di Charles Phillips Taita Press

	+		-		=	4
-		x		+		
	+	9	-		=	6
x		+		-		
	+		x		=	22
=		=		=		
42		32		9		

## La gioia della matematica

Grace, insegnante di matematica in pensione, da quando gestisce Golden Oldies comedy club, ha iniziato a mettere su tutti i tavoli dei fogli raffiguranti griglie con operazioni matematiche.

Il compito è usare i numeri sotto per completare queste 6 operazioni, 3 in verticale e 3 in orizzontale. Ogni numero può essere usato una sola volta e il 9 è già inserito.

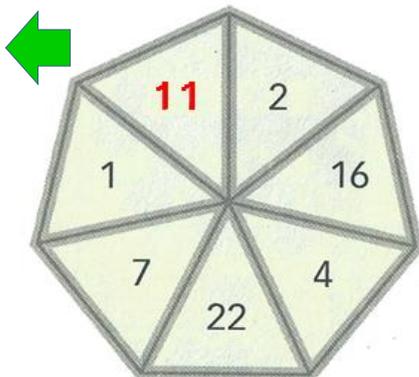
**1 2 3 4 5 6 7 8 9**

### SOLUZIONE DEL QUIZ DI GIUGNO:

La risposta è la **II**, come mostrato. Iniziando da **1** e spostandovi in senso orario, saltate un segmento e aggiungete 1, poi 2, poi 3, poi 4, poi 5 e infine \6.

#### ALLENIAMO LA MENTE – SUGGERIMENTO:

Provate la meditazione per pensare più chiaramente. La ricerca suggerisce che la pratica produce miglioramenti evidenti sia per la concentrazione che per la memoria.



# Brachiosaurus's



# QUIZ



Anche questa volta il gufo ha scompigliato i tasselli del puzzle. Che vuole dirci di nuovo questo mese?



Il puzzle del mese. La frase misteriosa nascosta nel quiz di Giugno era:  
*"Anno di elezioni in Europa. Anno che segna il suo destino" - Avevi rinunciato?*



## *Il Brachiosauro*

Molto oltre il giurassico

Direttore:

Jean Claude Mariani

Redattori:

Giovanni Luilli

Nadia Koftyuk

Magda Birlea

Gabriele Valsecchi

Interviste esclusive:

Massimo Gramellini

Giornalista e scrittore del *Corriere della Sera*

Giuseppe Montanari

Disegnatore storico di Dylan Dog

Contributi ritrovati di:

Aldo Cazzullo

Editorialista e scrittore del *Corriere della Sera*

Chiara Baldi e Riccardo Luna

Giornalisti de *La Repubblica*

Fonti:

Internet

Corriere Della Sera

Repubblica

Legabasket.com

Stampa: Altragrafica

Indirizzo e-mail:

[blumar1@libero.it](mailto:blumar1@libero.it)



International  
House

TUTTI I 6 ANNI SUL

**BLOG**

PER TROVARSI INSIEME

<http://ilbrachiosauro.wordpress.com>

**LIBROPOLI**

la musica, le parole, le cose

20098 San Giuliano Milanese - Via Giovanni XXIII, 11

Tel/Fax (02) 98.40.009 - [musicaparolecose@fiscali.it](mailto:musicaparolecose@fiscali.it)

**Altragrafica**

*Stampe e fotocopie a partire da 0,05 € !*  
(offerta valida per studenti)

Via Gorizia 5 - 20097 San Donato Milanese (MI)

Tel. 02 55 600 732 - Fax 02 51 87 70 63

[www.altragrafica.it](http://www.altragrafica.it) - [altragrafica@gmail.com](mailto:altragrafica@gmail.com)

[www.facebook.com/altragrafica](http://www.facebook.com/altragrafica)

**Consigliati da tutti i brachiosauroi !**

BAR TRATTORIA

**BIANCHI**

CON AMPIO GIARDINO

**CUCINA CASALINGA**

20097 Poasco, via Unica 13

di San Donato Milanese

Tel. 02 57404988 - 339 4231056

